

c. 146, nel quale le dice; *Vergine veramente honesta e bella*; e il Bergantini p. 177, del *Tuano* (Venezia 1735, 4.to) fra i poeti Veneziani ripone in primo luogo Olimpia *Malipiero con Giulia Premarino che tra se in sonetti gareggiavano*; così pure il Bergantini cita nell'indice dell'opera sua: *Scelta d'immagini o saggio d'imitazioni e concetti osservati ne' poeti ed altri scrittori* (Venezia 1762, 4.to) anche *Olimpia Malipiero*; non so poi dove non avendo agio di scorrere 337 pagine di stampa per rinvenirne il nome.

41

FRANCISCO LILIO BENEDICTI FIL. SACR. VIRG. PROC. VITA CIVIS TAM VARIIS VIRTUTVM LAVDIBVS CLARA FVIT VT VETERIS PROBITATIS EXEMPLA SVPERARIT: NEPOTES PATRVO B. M. P. VLXIT ANNIS XXXXV. M. VI. D. XVIII.

Dal Palfero l'epigrafe. Il Sansovino (lib. I, pag. 4, tergo) chiamando *bellissimo* questo sepolcro che stava sulla parete sinistra entrando in chiesa, dice, che *Francesco Giglio ne' suoi tempi si dilettò molto della scoltura et della pittura nelle quali due professioni fece per lungo tempo conserva di rarissime et esquisite cose*. In effetto varii oggetti di belle arti da esso posseduti sono descritti dall'anonimo a pag. 70 della *Notizia d'opere di disegno*, pubblicata dal chiariss. Morelli nel 1800; ove è nominato *Francesco Zio* (che in dialetto veneziano equivale a *Giglio*, come *Giglio* corrisponde al latino dell'epigrafe *LILIO*). Perchè il Morelli alla nota 122, ebbe occasione di ricordare questo sepolcro sulle parole lasciateci dal Sansovino. Non veggio poi Perrone che sembra al Morelli di trovare nell'indicazione dell'anno 1512 posta dall'anonimo, giacchè questo appunto era il tempo in cui

Francesco Giglio viveva; e ciò sappiamo, non dall'epigrafe che non ha alcuna epoca, ma dal Cornaro il quale riferisce due documenti del 1519 in cui è nominato *egregius vir D. Franciscus Zio gastaldio* (cioè procuratore del monastero) IV, 12, 29. Inoltre il Sanuto (Diarii XXIX) lo ricorda all'anno 1520 come scrivano alle *Raxon Nove*, al qual fo comesso la *revision di libri di l'Imprestedo ec.* Quando sia morto non si sa; ma parrebbe poco dopo il 1523 in cui fece il suo testamento adì primo marzo, siccome accennai anche nel vol. III, pag. 435, ove parlo della chiesa di S. Maria Maggiore e degli Oddoni. Il testamento comincia: *Testamento di Francesco Zio figlio del q. Benedetto del confin di S. Pietro di Castello*, atti di Gianfrancesco Zentilini. Nomina suoi esecutori testamentarii *Andrea de Ugonibus (Udonibus, Oddoni) q. dni Raynaldi suo nepote, Girolamo di Alberti q. Domenico, e Bortolo Boccia q. Giovanni nepoti suoi*. Vuole *esser sepolto alle Vergini e che si faccia una sepoltura di pietra alta da terra colli stemmi della famiglia o lettere indicanti il nome e la famiglia, dirimpetto all'altar di N. S. Gesù Cristo*, e benefica la casa Oddoni, e il monastero. Del residuo poi dei suoi mobili e stabili nomina erede un suo figliuolo naturale *Iacopo Zio* dicendo che spese molto in educarlo, e ordinando a' Commissari di far sì che continui a studiare.

Del cognome *ZIO* vedremo altre memorie. Vi fu un prete *Girolamo Giglio scrittore veneziano*. Nel Codice miscellaneo cartaceo in fol. num. XCI, classe VII, in San Marco a pag. 221 si legge. *Copia tratta dalla cronica di D. Gierolemo Gilgjo capellano de S. Severo dedicata al ch.mo S. Christoforo da Canal cap. di Colfo trata da un'altra cronica talmente vecchia che a mala pena si poteva legiere. Lui dice haverla cavata che così dice: (1) A pag.*

(1) Appo S. E. conte Leonardo Manin ho veduto questa cronaca in 4.to piccolo del secolo XVI e forse di pugno dello stesso *Giglio*. Egli ricopiò, *riducendola in più chiara e miglior lingua et emendandola* una cronaca veneziana anonima, e dedicolla senza data al *clar.mo ms. Christoforo Canale cap. al colfo*. La dedica comincia *Essendo cl.mo sig. l'huomo naturalmente desideroso di sapere et intendere cose nuove...* La cronaca poi è preceduta dalla *Descrizione del sito di Venetia. Avanti ch'io entri a ragionare di Venetia...* poscia: *Historia dell'origine di Venetia e delle valorosissime imprese fatte da Venetiani insino l'anno 1460*. Comincia: *Venetia città di Dio diffenditrice della Santa Chiesa...* Termina col doge Pasqual Malipiero: *et essendo questo doge molto vecchio morì l'anno 4, mese 6, giorno 6 del suo ducato et fu con grande honore sepolto in san Giovanni et Paulo*.